PROT. N. 303 del 11.08.2017

1016

RICEVUTA

ALLEGATO 3

REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche,Difesa del Suolo,
Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo
Tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it - tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it

Data

Protocollo *(*) /A1816A*

Class. 13.160.70 ATZVI-1663-2017C
Codice pratica 50502

(*) Riportato nel corpo del messaggio PEC

Spett.le
Unione Montana Mondolè
Via Alessandro Orsi, 8
Villanova Mondovì (CN)
unimontvillanova@legalmail.it

OGGETTO: Legge regionale 09/08/1989, n. 45 e s.m.i.
Oggetto: "Seggiovia biposto ad ammorsamento permanente "Rocche Giardina"".
Comune: Frabosa Sottana (CN)- Località: Rocche Giardina.
Proponente: Comune di Frabosa Sottana – Via IV Novembre, n. 12 – Frabosa Sottana (CN) - Autorizzazione

PREMESSO che in data 29/08/2015 si tenne una prima Conferenza dei Servizi durante la quale vennero richieste delle integrazioni al progetto presentato;
CONSIDERATO che in tale periodo era di competenza del Settore Foreste della Regione Piemonte il rilascio delle autorizzazioni;
CONSIDERATO che la competenza per il rilascio delle autorizzazioni attualmente è del Settore Tecnico Regionale di Cuneo;
PREMESSO che con nota nostro prot. n. 24634 del 25/05/2017 pervenivano dal comune di Frabosa Sottana le integrazioni alla proposta relativa alla costruzione della "Seggiovia biposto ad ammorsamento permanente "Rocche Giardina"" mediante modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo in zona sottoposta a vincolo idrogeologico con relativa convocazione della Conferenza dei Servizi;
PREMESSO che in data 14/06/2017 si tenne una seconda Conferenza di Servizi;
PRESO ATTO che con nota nostro prot. 33334 del 14/07/2017/2017 pervenivano integrazioni volontarie;
PRESO ATTO del contributo istruttorio di competenza su aspetti valanghivi rilasciato dal Settore Geologico della Regione Piemonte prot. n. 32590 del 11/07/2017;
PRESO ATTO che il progetto prevede la costruzione di una "Seggiovia biposto ad ammorsamento permanente "Rocche Giardina"" con relative opere di sistemazione idraulica su terreni iscritti al N.C.T. del Comune di Frabosa Sottana al foglio n. 26 mappali n. 206, n. 20 e n 60 e foglio n. 28 mappale n. 18;
PRESO ATTO del verbale d'istruttoria, redatto esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti geologici e forestali di competenza ai sensi della L.r. n. 45/89 s.m.i. dai Funzionari incaricati Dott. Geol. Matteo Brovero e Dott. For. Alessandro Turco in data 20/07/2017, nel quale si propone di autorizzare l'intervento in oggetto;

REGIONE PIEMONTE

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;
VISTA la legge regionale 09/08/1989, n. 45 s.m.i.;
VISTA la legge regionale 26/04/2000, n. 44 art. 63;
VISTA la legge regionale 08/07/2008, n. 23;
VISTA la legge regionale 10/02/2009, n. 4 s.m.i.;
VISTA la Circolare PGR n. 4 AMD del 03/04/2012;
VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;
VISTO l'art. 17 della Legge regionale 28/07/2008, n. 23;
VISTA la D.G.R. n. 1-2692 del 23/12/2015;

autorizza le modificazioni/trasformazioni del suolo sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi della L.R. 45/1989 s.m.i. ed esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali e geologici di competenza, proposti dal Comune di Frabosa Sottana, per i lavori di costruzione di una seggiovia biposto ad ammorsamento permanente "Rocche Giardina"" con relative opere di sistemazione idraulica in loc." Rocche Giardina," nel comune di Frabosa Sottana per una superficie totale stimata in 12.261 metri quadrati e volumi di movimento terra stimati in 13.733,00 metri cubi, sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. Comune di Frabosa Sottana (CN) al foglio n. 26 mappali n. 206, n. 20 e n 60 e foglio n. 28 mappale n. 18 a condizione che i lavori vengano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza e le integrazioni, che verranno conservati agli atti, con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella Relazione Geologico - geotecnica di progetto e nelle integrazioni che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. eventuali varianti ai parametri progettuali ed alle integrazioni dovranno essere preventivamente autorizzate;
3. in fase di progettazione delle opere (treppiedi in legno) a difesa del rimboschimento dovranno essere rispettate le indicazioni costruttive contenute nel "Manuale per la costruzione di opere temporanee di stabilizzazione del manto nevoso e di protezione contro lo scivolamento del manto nevoso" (SLF - Istituto Federale per lo studio della neve e delle valanghe, Davos (CH), 1992) e dovranno essere effettuate dal progettista le specifiche verifiche di sicurezza, con riferimento a quanto specificato dal D.M. 14/1/2008 "Norme Tecniche per le Costruzioni";
4. la gestione del rischio valanghivo sulla pista servita dall'impianto compete al gestore ed al Direttore di pista, secondo quanto previsto dagli artt. 18 e 19 della L.R. 2/2009; il Direttore di pista dovrà effettuare le necessarie valutazioni in merito alla stabilità del manto nevoso al fine di individuare eventuali condizioni di rischio per la pubblica incolumità, adottando i necessari provvedimenti cautelari, secondo procedure definite dal gestore in uno specifico Piano di Gestione del Rischio Valanghe, citato a pag. 25 della Relazione nivologica; tale Piano dovrà inoltre essere aggiornato con la definizione di specifiche valutazioni tecniche da effettuarsi nelle situazioni in cui l'altezza del manto nevoso superi quella delle strutture fermaneve in progetto a protezione del rimboschimento;
5. la fascia di cantiere dovrà essere contenuta nel minimo indispensabile riducendo al minimo i movimenti terra, in modo tale da non arrecare potenziale instabilità del versante;
6. nelle fasi di scavo il taglio della vegetazione e lo scotico della componente erbacea, ove presente, per una profondità di 20 cm circa dovranno precedere i movimenti terra. Le piote

erbose dovranno essere accantonate in luogo idoneo evitando di sovrapporre cumuli di inerti a zone prative o terreno organico accantonato, per evitare la miscelazione dei substrati;

7. Non si dovranno abbandonare anche temporaneamente materiali di risulta e residui legnosi e qualsiasi volumetria in genere in canali, impluvi, opere idrauliche e corsi d'acqua in genere. Lo stoccaggio provvisorio di tutto il materiale di risulta non dovrà interessare aree esterne a quelle d'intervento e dovrà essere posto ad una distanza di sicurezza da settori potenzialmente instabili;
8. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall'azione di dilavamento, anche mediante inerbimento, ovviamente se non utilizzati nell'immediato, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, soggette a movimenti gravitativi di versante, impluvi, opere idrauliche ecc). Il terreno di scavo eventualmente in esubero dovrà essere opportunamente smaltito, nel rispetto della normativa relativa a terre e rocce da scavo;
9. in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato lo scarico, il rotolamento di materiale terroso, roccioso e quant'altro verso valle;
10. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14/01/2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
11. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato;
12. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque;
13. al termine dei lavori si dovrà provvedere al recupero ambientale anche dei terreni oggetto di temporaneo movimento di terra mediante piantumazione/semina di essenze erbacee, arboree ed arbustive autoctone in periodi che ne permettano l'attecchimento;
14. per favorire l'attecchimento delle piante, nell'area di rimboschimento come pure su tutte le superfici oggetto d'intervento e recupero ambientale dovrà essere impedito il pascolo, anche con la posa di recinzioni o specifici sistemi dissuasori; l'efficacia del rimboschimento e delle opere di recupero ambientale dovranno essere verificate annualmente, con l'eventuale sostituzione delle piante non attecchite;
15. tutte le opere a verde dovranno essere oggetto di una manutenzione sia tramite irrigazioni periodiche che di soccorso sia tramite ulteriori semine nel caso in cui l'attecchimento non avesse raggiunto l'obiettivo progettuale;
16. il proponente dovrà curarsi anche nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie (quali pulizie dei fossi) e straordinarie qualora se ne verificasse la necessità;
17. sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto e delle integrazioni presentate rispettando e facendo rispettare quanto indicato nel presente provvedimento autorizzativo e per quanto non espresso le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;
18. dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente e al Gruppo Carabinieri Forestali di Cuneo;
19. al termine dei lavori dovrà essere prodotta un'apposita relazione di fine lavori, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto

realizzato con il progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;

20. i lavori dovranno terminare entro 36 mesi a far data dal provvedimento autorizzativo conclusivo.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04.
La presente Autorizzazione non esonera dall'obbligo di dotarsi di ogni altra Autorizzazione eventualmente necessaria in applicazione della normativa vigente.
E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.
Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.
Qualora si verificassero violazioni e/o omissioni per mancate osservanze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento autorizzativo lo stesso potrà essere sospeso, revocato e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni, attivando anche procedure di sanzioni come previsto dalla normativa vigente.
Si specifica che il presente provvedimento autorizzativo è reso ai sensi della L.r. 45/89 s.m.i. ed esclusivamente per gli specifici aspetti geologici e forestali di competenza e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi e delle opere, delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle stesse né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.
Si resta in attesa del Provvedimento finale, che dovrà essere anche inviato al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo, per gli adempimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI
(Firmato digitalmente)

MB/AT/3

Referenti:
Dott. Geol. Matteo Brovero
Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo
Tel. 0171/321911
Dott. For. Alessandro Turco
Corso IV Novembre, 16 – 12073 Ceva (CN)
cell. 3357858073